

Mercatura Arte Uomini D Affari Toscani In Europa E Nel Mediterraneo Tardomedievale I Libri Di Viella

Este libro es un reconocimiento y homenaje a la trayectoria científica y académica del profesor Paulino Iradiel, así como a su importante contribución a la historia económica y social de la Edad Media, justo cuando llega a los 75 años de edad y se cumplen también 40 de su llegada a Valencia. El libro reúne las aportaciones de quince historiadores españoles, franceses e italianos, entre los que se encuentran desde quien fue uno de sus maestros, José Ángel García de Cortázar, a su primer alumno, José María Monsalvo Antón, ambos en Salamanca; algunos de sus compañeros de generación en España, como Juan Carrasco, Alfonso Franco, José Enrique López de Coca, Antoni Riera Melis y J. Ángel Sesma Muñoz; una nutrida representación de medievalistas italianos, con Alberto Grohmann, Luciano Palermo, Giuliano Pinto, Giampiero Nigro, Amedeo Feniello, Gabriella Piccinni y Franco Franceschi, y la francesa Elisabeth Crouzet-Pavan, cuya área de estudio ha sido siempre Venecia y el norte de Italia. Con él, el Departamento de Historia Medieval y Ciencias y Técnicas Historiográficas de la Universitat de València quiere expresar su agradecimiento a quien ha sido su director durante tantos años y, siempre, un estímulo intelectual potente y un referente cercano del trabajo científico y académico bien hecho.

La banca e il ghetto sono due invenzioni italiane. Nel 1516 veniva fondato il ghetto di Venezia. Negli stessi anni, sempre in Italia, si assisteva alla nascita di un nuovo modello finanziario, destinato a grandi fortune: la banca pubblica. Questa coincidenza non è casuale. La banca e il ghetto sono le due costruzioni complementari di una modernità che riconosce nella finanza l'aspetto più efficace del governo politico. La banca diventa in Italia, tra Medioevo e Rinascimento, un'invenzione strategica grazie alla quale le oligarchie cristiane al potere (dagli Sforza ai Gonzaga ai Medici, dal papa alle élites di Venezia o Genova) controllano direttamente lo spazio sociale che dominano. Si crea così la possibilità di indicare come economia 'dubbia' quella in cui operano gli 'infedeli'. Il prestito a interesse e le attività economiche affidate dai governi agli ebrei sono derubricate ad attività minori e non rappresentative dell'economia 'vera' degli stati. Questo percorso conduce alla delegittimazione progressiva della presenza ebraica in Italia e culmina con l'istituzione dei ghetti.

La «trama nascosta» è quella che emerge dalla ricostruzione delle vicende di alcuni personaggi qui osservati, pur nell'ambito delle specifiche competenze, nelle vesti di tramiti di trasferimenti «culturali». In uno spazio che è quello dell'Europa meno fittamente abitata, che nei suoi confini dilatati si apre a est. A ben vedere, più o meno, l'Europa entrata con il nuovo millennio nell'Unione Europea.

Since 1971, the International Congress for Neo-Latin Studies has been organised every three years in various cities in Europe and North America. In August 2009, Uppsala in Sweden was the venue of the fourteenth Neo-Latin conference, held by the International Association for Neo-Latin Studies. The proceedings of the Uppsala conference have been collected in this volume under the motto *Litteras et artes nobis traditas excolere Reception and Innovation*. Ninety-nine individual and five plenary papers spanning the period from the Renaissance to the present offer a variety of themes covering a range of genres such as history, literature, philology, art history, and religion. The contributions will be of relevance not only for scholarly readers, but also for an interested non-professional audience.

Merchant networks generated trade and the exchange of goods between the cities of early modern Europe. This collection of essays analyses these commercial networks, focusing on the roles of kinship, origin, religion and business in creating and maintaining urban economies.

Dalla fine del Medioevo la Repubblica di Venezia è chiamata a gestire un ateneo di fama e tradizioni consolidate, a predisporre un minimo di regolamentazione per le scuole sorte in laguna, a stabilire un *modus vivendi* con gli ordini religiosi «insegnanti», ad assistere alla diffusione della cultura umanistica, alla moltiplicazione delle accademie e dei nuovi luoghi dove circolano le notizie sull'attualità politica veneziana, italiana e internazionale. Quest'offerta non è pianificata, ma è, comunque, sorretta da una politica che incentiva, coordina, regola, reprime e tollera. Politica, dunque, di una formazione di cui lo stato non ha il monopolio, ma che la Repubblica può e deve indirizzare e controllare. La politica stessa, del resto, presuppone una formazione tanto per coloro che sono chiamati a formularla e gestirla per appartenenza a un ceto, quanto per coloro che con la politica debbono quotidianamente interagire. I saggi raccolti prendono in esame alcuni segmenti della società veneziana: dal patriziato governante alle élites delle città di Terraferma, ai mercanti – che, oltre a imparare i rudimenti del mestiere, devono dialogare con uffici e istituzioni veneziani – ai burocrati della Cancelleria ducale, che a Venezia si sono formati per servire la politica.

L'Università di Padova si è distinta nei suoi otto secoli di storia per essere fin dalle origini un'università di frontiera, un punto di incontro per gli studenti dell'intera Europa e un centro propulsore del rinnovamento culturale e scientifico del continente. Lo Studio e la città offrono ai giovani scolari provenienti da Ungheria e Polonia, Germania e Francia, ma anche dalla Scozia e dall'Inghilterra, dalla Dalmazia, dalla Grecia e dalle isole mediterranee, molto più che un semplice percorso di alta formazione professionale. La creazione di reti di amicizie, relazioni diplomatiche, sodalizi intellettuali è una risorsa di valore inestimabile, un patrimonio umano di esperienze e intrecci affascinanti che oggi possiamo raccontare attraverso testi, libri e documenti d'archivio per rivivere i momenti più coinvolgenti di una storia intellettuale che è anche la storia della nostra modernità. Nell'epoca dello splendore veneziano, il «Ginnasio», le accademie e i circoli cittadini che animano la vita studentesca offrono una palestra mentale perfetta ai futuri uomini di corte, educati alla filosofia, alla medicina e al diritto, ma anche alle arti indispensabili della conversazione, delle lingue moderne, della poesia, della comunicazione epistolare, del liuto e della scherma, in una parola della cortegiana. I tesori di lettere e scienza acquisiti negli anni padovani accompagnano gli ex studenti nelle loro carriere europee di medici, giuristi, precettori di nobili e sovrani, costituendo un fattore determinante nell'ascesa sociale. Intensa è anche la circolazione di libri a stampa e manoscritti, testimoniata dai cataloghi antichi delle biblioteche studentesche e dall'attuale patrimonio librario europeo. I libri, non meno degli uomini, sono alfieri di libertà e di tolleranza, di curiosità e di apertura al mondo: è l'eredità di quella piccola Europa padovana, ancora viva nell'Università di oggi per consentirle di affrontare da protagonista le sfide internazionali del nostro tempo.

The Routledge Handbook of Maritime Trade around Europe 1300-1600 explores the links between maritime trading networks around Europe, from the Mediterranean and the Atlantic to the North and Baltic Seas. Maritime trade routes connected diverse geographical and cultural spheres, contributing to a more integrated Europe in both cultural and material terms. This volume explores networks' economic functions alongside their intercultural exchanges, contacts and practical arrangements in ports on the European coasts. The collection takes as its central question how shippers and merchants were able to connect regional and interregional trade circuits around and beyond Europe in the late medieval period. It is divided into four parts, with chapters in Part I looking across broad themes such as ships and

sailing routes, maritime law, financial linkages and linguistic exchanges. In the following parts - divided into the Mediterranean, the Baltic Sea, and the Atlantic and North Seas - contributors present case studies addressing themes including conflict resolution, relations between different types of main ports and their hinterland, the local institutional arrangements supporting maritime trade, and the advantages and challenges of locations around the continent. The volume concludes with a summary that points to the extraterritorial character of trading systems during this fascinating period of expansion. Drawing together an international team of contributors, *The Routledge Handbook of Maritime Trade around Europe* is a vital contribution to the study of maritime history and the history of trade. It is essential reading for students and scholars in these fields.

Ce volume, issu d'une réflexion collective menée par une équipe scientifique principalement franco-espagnole, est consacré à la question des savoirs experts et des techniques de l'expertise en matière économique au Moyen Âge. Les promoteurs ont privilégié deux approches, sociale et institutionnelle d'une part, culturelle et technique de l'autre. Certains personnages sont détenteurs d'un savoir particulier qui les met en situation de pouvoir dire ce que valent les choses. Tous ont une histoire : ils appartiennent à des institutions, ont des expériences professionnelles et des parcours qui construisent et consolident les compétences et les savoir-faire qui fondent leur expertise. Ils laissent des traces écrites, souvent difficiles à retrouver mais entretiennent toutefois avec l'écriture un rapport constant. Les apports de leur enquête doivent en effet être formalisés et ils trouvent leur place dans des textes souvent élaborés. Les experts effectuent un travail technique qui suppose à la fois des gestes et des procédures qui permettent d'estimer et de mesurer ainsi qu'une inscription dans un document qui rende compte et fasse preuve.

The *Arte dei rigattieri* (merchants of second-hand goods in Florence) has never been the subject of a systematic study, even in scholarship devoted to the history of trades. Underpinned by a large collection of archival material, this book analyzes the social life and economic activity of rigattieri in fifteenth-century Florence. It offers invaluable information on issues such as the relationship between socio-political affiliations and economic interest as well as the structures of consumption and the spending power of different social groups. Furthermore, through the lens of the *Arte dei Rigattieri*, this work examines the connection between the development of the political bureaucracy, the establishment of Medicean power, and contemporaneous processes of identity construction and social mobility.

La miscellanea raccoglie quindici saggi, disposti sull'arco cronologico dell'intero medioevo e della prima età moderna, e dedicati a questioni di interesse archeologico, documentario, codicologico, economico, numismatico, sociale: una varietà che è un riflesso, seppure parziale, della cultura, degli interessi, dell'umanità che furono di Vincenzo Matera.

This collection of essays is the first English-language, multidisciplinary analysis of medieval and modern Sardinia, offering fresh perspectives from archaeology and other fields. This volume is an ideal introduction for a new comer to the field, as well as the advanced scholar.

La dominazione di Filippo Maria Visconti in Lombardia (1412-1447) fu il risultato di un tentativo, solo parzialmente riuscito, di ricomporre i vasti territori già dominati dal primo duca, Giangaleazzo Visconti. Per trentacinque anni, il terzo duca di Milano governò uno stato ampio, ricco e prospero, ne rafforzò le istituzioni, coltivò alte ambizioni monarchiche e proclamò idee di pace, di concordia e di giustizia. L'uso delle armi e della diplomazia e il serrato confronto con gli attori politici, sociali ed economici del dominio furono gli strumenti adottati per rafforzare e consolidare il dominio ducale. Gli autori di questo volume illustrano i modelli politici sottostanti all'esercizio dell'autorità del duca, i modi di relazione che si stabilirono tra autorità e sudditi, la costruzione dell'apparato simbolico e ideologico, la committenza artistica del principe, la politica ecclesiastica e le vicende religiose del ducato sullo sfondo dei concili di Costanza e Basilea. Sono inoltre analizzati alcuni specifici momenti della politica ducale: gli atti di dedizione del 1412, l'assetto geopolitico fissato nel 1435 dopo la vittoria di Ponza, la crisi degli ultimi anni del ducato caratterizzata dalla spietata esecutività delle pratiche di governo. Il libro, in definitiva, vuole offrire una visione più approfondita e problematica della dominazione del terzo duca di Milano, che nei suoi chiaroscuri risulta essere un momento importante della stabilizzazione degli assetti dello stato regionale lombardo.

Durante las últimas décadas, la historiografía ha mostrado cómo el crédito, en sus diferentes formas, impregnaba el conjunto de la sociedad en el Occidente bajomedieval. Ahora bien, todavía no se conoce suficientemente bien cómo se articularon ni cuál fue el nivel de integración de todas estas diversas formas de crédito. Dicho en otras palabras, resulta difícil establecer cuáles fueron los primeros pasos en la construcción de sistemas complejos y diversos, que abarcaron tanto el ámbito público como el privado, y que conectaron y dieron servicio a un amplio espectro social y territorial mediante variados instrumentos y métodos crediticios. Para contribuir a conocer un poco mejor este proceso, así como las características precisas y el alcance del sistema financiero que surge al final de la época medieval, se plantea la presente obra, que tiene como objetivo fundamental el estudio concreto de algunos de sus principales componentes.

Cities and Solidarities charts the ways in which the study of individuals and places can revitalise our understanding of urban communities as dynamic interconnections of solidarities in medieval and early modern Europe. This volume sheds new light on the socio-economic conditions, the formal and informal institutions, and the strategies of individual town dwellers that explain the similarities and differences in the organisation and functioning of urban communities in pre-modern Europe. It considers how communities within cities and towns are constructed and reconstructed, how interactions amongst members of differing groups created social and economic institutions, and how urban communities reflected a sense of social cohesion. In answering these questions, the contributions combine theoretical frameworks with new digital methodologies in order to provoke further discussion into the fundamental nature of urban society in this key period of change. The essays in this collection demonstrate the complexities of urban societies in pre-modern Europe, and will make fascinating reading for students and scholars of medieval and early modern urban history.

«Mercatura è arte»Uomini d'affari toscani in Europa e nel Mediterraneo tardomedievaleViella Libreria Editrice

Diplomacy has never been a politically-neutral research field, even when it was confined to merely reconstructing the backgrounds of wars and revolutions. In the nineteenth century, diplomacy was integral to the grand narrative of the building of the modern 'nation-State'. This is the first overall study of diplomacy in Early Renaissance Italy since Garrett Mattingly's pioneering work in 1955. It offers an innovative approach to the theme of Renaissance diplomacy, sidestepping the classic dichotomy between medieval and early modern, and re-considering the whole diplomatic process without reducing it to the 'grand narrative' of the birth of resident embassies. *Communication and Conflict* situates and explains the growth of diplomatic activity from a series of perspectives - political and institutional, cognitive and linguistic, material and spatial - and thus offers a highly sophisticated and persuasive account of causation, change, and impact in respect of a major political and cultural form. The volume also provides the most complete account to date of how it was that specifically Italian forms of diplomacy came to play such a central role, not only in the development of international relations at the European level, but also in the spread and application of humanism and of the new modes of political thinking and political discussion associated with the generations of Machiavelli and Guicciardini.

In this major new study, the history of the French and British trading empires in the early modern Mediterranean is used as a setting to test a new approach to the history of ignorance: how can we understand the very act of ignoring - in political, economic, religious, cultural and scientific communication - as a fundamental trigger that sets knowledge in motion? Zwierniecki explores whether the Scientific Revolution between 1650 and 1750 can be understood as just one of what were in fact many simultaneous epistemic movements and considers the role of the European empires in this phenomenon. Deconstructing central categories like the mercantilist 'national', the exchange of 'confessions' between Western and Eastern Christians and the bridging of cultural gaps between European and Ottoman subjects, Zwierniecki argues that understanding what was not known by historical agents can be just as important as the history of knowledge itself.

Quali sono, sul finire del Medioevo, i nessi che uniscono mondo degli affari, della finanza, dell'imprenditoria manifatturiera e istituzioni politiche? E come si declinano tali nessi in due contesti storici così diversi, seppure legati da intense relazioni, quali l'Italia (stati cittadini e monarchie) e i regni della Penisola Iberica? Il volume risponde a queste e ad altre domande, seguendo due diverse prospettive: da una parte le iniziative dei poteri pubblici volte a promuovere le attività manifatturiere, regolamentare gli scambi commerciali e intercettare i flussi finanziari a fini eminentemente fiscali; dall'altra l'attività del ceto degli uomini d'affari all'interno della politica e della diplomazia degli Stati.

Se alla fine del Quattrocento i riflettori non si fossero accesi sul navigatore Amerigo, la famiglia Vespucci, forse, avrebbe attirato solo modestamente l'interesse degli storici finendo per rimanere nascosta tra le pieghe della documentatissima storia di Firenze. D'altra parte è ragionevole supporre che, in assenza di Amerigo, l'interesse degli studiosi avrebbe finito per concentrarsi su alcuni Vespucci dal curriculum più significativo di altri nella Firenze medicea. È di questi Vespucci che non conobbero il Nuovo Mondo e che pure lasciarono il loro segno in uno dei centri più dinamici del vecchio, che si occupa questo libro: i Vespucci di cui Amerigo con la sua impresa, probabilmente, poté oscurare la fama, ma anche i soli che, forse, sarebbero stati in grado in sua assenza di assicurare alla casata una certa notorietà. Attraverso l'analisi di materiale documentario inedito il libro ricostruisce l'alveo entro cui la famiglia, inurbandosi da Peretola, gettò le basi della sua presenza a Firenze, rivelando al suo interno, oltre che una familiarità col mondo mercantile, con i commerci e con la navigazione, anche una forte predisposizione per la carriera politica.

Medieval thought, traditionally associated with great figures and with the works generated by an intellectual elite, encompasses, however, a much wider variety, and an extraordinary wealth, of texts, if one's perspective is broadened to include all the individuals that made up the society in which it developed. Delving deep into the thought of an age entails an exercise of interdisciplinarity in which different dimensions and intellectual expressions all have a place. This volume provides a space where the various disciplines that tackle the multifaceted subject of medieval thought unfold. Through an analogy to the different levels of the acquisition of knowledge developed by the epistemology of the time, the volume is divided into four separate, albeit related, ways of approaching medieval thought: the sphere of senses and experience; the domain of opinion and language; speculation and the product of fantasy; and the activity of intellect and reason. This approach allows the conceptualisation of the many different ways in which the intellectual production of the Middle Ages manifests itself, but also demands expanding the meaning of what is understood as the thought, or knowledge, of an era. Next to major philosophical, theological, political and medical works and those related to other scientific areas, we find technical treatises devoted to various arts and disciplines. In short, the thought of an age consists of a rich diversity of elements, and branches into numerous expressions that involve all social strata.

In questo volume la genesi e l'evoluzione bassomedievale dei "caratteri originali" dell'identità sarda sono state declinate avendo un occhio di riguardo per i temi della mercatura, della guerra, della finanza pubblica e privata, strettamente interconnessi nella Sardegna dei secoli XIII-XV e capaci di influenzare in maniera marcata la storia dell'isola nel suo passaggio da un'epoca caratterizzata dall'egemonia di potenti élite mercantili pisane e genovesi a quella del problematico dominio catalano-aragonese. Per raggiungere l'obiettivo si è cercato di tenere insieme la dimensione storiografica con la necessità di avere nuovi contributi analitici forniti da ricerche di prima mano, impegnate a valorizzare il patrimonio documentario conservato negli archivi di tre Stati dell'Europa mediterranea: Italia, Spagna e Francia.

Le ricerche confluite nel volume, dovute a storici di diversa vocazione, illustrano svariati aspetti della storia dell'Italia medievale e moderna (ordinamenti, economia, società, istituzioni ecclesiastiche e civili, architettura, arte, urbanistica); sono incentrate sulle singole realtà cittadine e su circoscritte aree geografiche e politiche. Fra queste, particolare attenzione è riservata alla città di Siena e al suo territorio, che costituiscono uno dei centri di interesse dell'illustre studioso al quale è dedicata la serie di quattro volumi di cui fa parte il presente. The researches accounted in the volume, being reported by historians who had different vocations, illustrate various aspects of medieval and modern history (laws, economy, society, church and civil institutions, architecture, art, urban planning); they are focused on single town realities and limited geographical-political areas. Among these, particular attention ought to be given to the city of Siena and its territory, which constitute one of the centres of interest for the illustrious scholar to whom is dedicated the series of four volumes, which the present also belongs to.

Nell'ottavo centenario dell'incontro tra Francesco e il Sultano, la Pontificia Università Antonianum ha commemorato l'evento con una serie di convegni, al fine di approfondirne la natura, la storia e il significato. Le relazioni tenute in tali occasioni sono raccolte nel presente volume. I contributi non si limitano a evidenziare la pluralità di prospettive e di giudizi rispetto a tale accaduto, ma ancor più, nell'attento studio di questi otto secoli di storia, indagano, con cura storico-critica, gli elementi costitutivi che lo originarono e con acume ermeneutico ne colgono le potenzialità perché, "aggiornato", possa essere accostato quasi come un modello in grado di orientare e qualificare gli atteggiamenti che favoriscano il dialogo e il bene comune della nostra società. Da quanto è emerso negli incontri commemorativi, ora pubblicati in questa opera, si possono segnalare tre punti che

attualizzano la dinamica dell'incontro tra Francesco e il Sultano: lo spazio che le Fonti Francescane dedicano all'evento, il significato che esso ha per il nostro tempo e il contributo ispirazionale che svolge nel magistero di papa Francesco. A cura di Giuseppe Buffon e Sara Muzzi

A partir de la publicación, en 1949, de la obra ya clásica de Fernand Braudel "La Méditerranée et le monde Méditerranéen à l'époque de Philippe II", los estudiosos han dedicado particular atención al Mediterráneo como sujeto histórico, y han contribuido al conocimiento de las civilizaciones que se asomaban a esta cuenca y de sus interacciones. Colectivos caracterizados por una fuerte movilidad, primero entre todos los mercantiles, fueron protagonistas de los intercambios económicos y culturales. En el bajo medioevo los toscanos fueron entre los mercaderes más dinámicos y emprendedores. Presentes con sus compañías en las mayores plazas de Europa y del Mediterráneo, se caracterizaron por una amplia diversificación de las inversiones, pero sobre todo por las competencias financieras que los llevaron a cubrir el rol de banqueros, tesoreros y acuñadores de príncipes, reyes y papas. Introduciéndose en esta tradición de investigaciones sobre la historia urbana Mediterránea y sobre la circulación de la élite, este libro está dedicado al estudio de la presencia de Florentinos, Pisanos y Lucchesi en la Barcelona del Quattrocento. En esta plaza mercantil obraron hombres de negocios insertados en compañías que ocupaban un lugar de absoluta relevancia en el comercio internacional; eran individuos caracterizados por una fuerte especialización profesional y por un importante bagaje de cultura política. El análisis de una rica documentación inédita y los métodos prosopográficos permiten la disección de negocios, procedimientos de inserción social, estrategias patrimoniales, conflictos y conexiones con el poder, en una dialéctica constante entre comportamientos de grupo y trayectorias personales, entre prosopografía y biografía de los individuos que bien expresa la complejidad del fenómeno. Every year, the Bibliography catalogues the most important new publications, historiographical monographs, and journal articles throughout the world, extending from prehistory and ancient history to the most recent contemporary historical studies. Within the systematic classification according to epoch, region, and historical discipline, works are also listed according to author's name and characteristic keywords in their title.

La storia della Firenze medievale e rinascimentale è da tempo al centro dell'interesse della storiografia internazionale, non solo per l'eccezionale fioritura della letteratura e delle arti, della cultura e del pensiero, in tutte le sue declinazioni, ma anche per lo straordinario sviluppo economico, per la partecipazione politica ampia, per le sperimentazioni in campo fiscale e finanziario. Il volume pone l'accento sulla mobilità sociale, sul radicamento della cultura mercantile e sulla proiezione esterna degli uomini d'affari, sulla forza di attrazione sulle élite dei centri minori, e ancora su aspetti delle strutture materiali e della vita privata.

Das Konstanzer Konzil ist durch die Überwindung des Schismas, den Rücktritt bzw. die Absetzung der drei Schismapäpste sowie die Neuwahl eines allgemein anerkannten Papstes, mehr noch durch die Verurteilung und Verbrennung des Jan Hus, aber auch durch seine reformorientierten Entscheidungen im Gedächtnis geblieben. 2014 jährt sich die Eröffnung des Konzils zum 600. Mal, Anlass einen grundlegenden Überblick über Entstehung, Verlauf und Bedeutung des Konstanzer Konzils zu geben. Der Band eignet sich zur Orientierung für Studierende und Lehrende, durch die Darstellung der Konzilskontroversen für Examenskandidaten und für Interessierte, die hier über Forschungsdesiderate und weiterreichende Kontroversen informiert werden.

The first study of the reception of Aristotle in Medieval and Renaissance Italy that considers the ethical dimension of translation.

L'epopea dei mercanti toscani nell'Europa nord-occidentale e nel bacino mediterraneo costituisce uno dei momenti di più intenso interscambio tra le regioni del vecchio continente e dell'Africa settentrionale nel tardo medioevo. Frutto del lavoro congiunto di storici affermati e di giovani studiosi, impegnati in vaste ricerche di scavo documentario negli archivi di buona parte d'Europa, questo volume approfondisce una scelta di casi "regionali" esemplari (le Fiandre e l'Inghilterra, la Germania meridionale e la costa dalmata, la Penisola Iberica e il Maghreb). Ne risulta un quadro che non solo delinea quale fosse la rete delle relazioni economiche intessuta intorno ai mercanti-banchieri toscani, ma individua anche una problematica attualissima ancora oggi: il complesso delle strategie sociali e politiche che consentivano l'inserimento degli operatori stranieri nelle società locali.

[Copyright: 8e20dea3ceb11a7af166e1fceb003df](#)